

ECONOMIA CIVILE

un fiume
riemerso
e pieno
di vita



A Loppiano, la nuova scuola di economia civile

a cura di DANTE BALBO

Stefano Zamagni, con Luigino Bruni e altri docenti universitari, ha dato vita alla Scuola di Economia Civile, che ha aperto ufficialmente i battenti in novembre 2013. Ma che cosa è questa economia civile, da dove nasce, perché adesso è così importante? Ecco quanto ci ha raccontato l'economista bolognese in una intervista telefonica.

“L'espressione *economia civile* nasce nel 1753, quando l'Università di Napoli istituì la prima cattedra universitaria al mondo di economia e la battezzò “*cattedra di economia civile*”. Il primo cattedratico sarà Antonio Genovesi, il quale, alcuni anni dopo, pubblicherà il suo libro di testo chiamato *Lezioni di economia civile*. Questo libro, ora, è disponibile a tutti, perché, Luigino Bruni ed io abbiamo curato l'edizione critica per *I tipi di vita e pensiero di Milano* e il libro è uscito meno di due mesi fa. Tutti lo possono capire ed è un libro semplicemente meraviglioso. Abbiamo lasciato il titolo originale, *Lezioni di economia civile*.

Da allora, questa espressione si diffonde in Italia, nel resto dell'Europa, arriva a Milano, a Romagnosi, Melchiorre Gioia, Muratori, nomi di economisti che non sono usati frequentemente, quindi ignoti, e si inabissa, all'inizio dell'ottocento. Scompare e viene sostituita in Italia, dall'espressione *economia politica*. Perché? Perché l'espressione *economia politica* e di invenzione inglese (Adam Smith) e, siccome gli inglesi erano diventati già allora, la prima potenza economica mondiale, evidentemente, esercitarono, da bravi dominatori, l'egemonia culturale. Quindi, per tutti gli italiani, dall'Università alla letteratura, il termine *economia civile* scomparve letteralmente.

Arriviamo, così, ai giorni nostri, e io, per puro caso, senza meriti specifici, l'ho fatto riemergere, quando, 18 anni fa, per la prima volta in Italia, scrissi un articolo in cui recuperavo il concetto di *economia civile*, legandolo a quella tradizione, ma così, un po' come un reperto archeologico. Ma, col passare degli anni, mi resi conto che questa idea dell'economia civile aveva un fondamento, ma soprattutto una grande

utilità per il tempo presente, cioè, per questa nostra epoca. È questa la ragione per cui oggi direi che è un parlare continuo, di economia civile, non solo in Italia, ma all'estero. Ricordo solo che il libro che scrivemmo Luigino Bruni ed io nel 2005, per *Il Mulino* di Bologna, il cui titolo è *Economia civile*, è stato ad oggi tradotto in sette lingue straniere. Sette lingue! Nessun libro italiano ha avuto un simile trattamento, al massimo, quando si arriva a due o tre, è già tanto. L'ultima edizione è quella tedesca, prefazione del cardinale Marks, che fa molto parlare di sé in terra germanica. È stato tradotto in ungherese, ovviamente in inglese, in coreano...

La domanda che molti si fanno, è come mai? Non certo perché lo abbiamo scritto noi! Ma perché l'argomento e la prospettiva, l'angolatura con cui si legge la realtà economica e sociale di oggi, tipica dell'economia civile, dimostra di essere la chiave di soluzione dei nostri problemi. Questa è in breve la storia di un concetto, del perché nasce in Italia, viene obliterato e nascosto e come mai oggi, soprattutto gli inglesi, stanno ritornando all'economia civile. Essendo loro dei bravi pragmatici vedono che il loro modello dell'economia politica, come l'hanno voluta chiamare, non è adeguato, non è abbastanza forte, così come, in terra di Germania, economia sociale, che è un'invenzione loro, dei tedeschi, l'economia sociale di mercato, pure, non è capace di affrontare le nuove sfide. Questo il motivo per cui anche i tedeschi, e, ripeto, i tedeschi, che hanno generato un modello che ha avuto un successo, economia sociale di mercato, nel dopoguerra, però, oggi, stanno capendo che è diventato obsoleto, non sbagliato, ma superato dalla realtà e dalla difficoltà, dalla crudezza dei problemi nuovi che oggi si pongono”. ■

L'espressione *economia civile* nasce nel 1753, quando l'Università di Napoli istituì la prima cattedra universitaria al mondo di economia e la battezzò “*cattedra di economia civile*”. Il primo cattedratico sarà Antonio Genovesi che, alcuni anni dopo, pubblicherà il suo libro di testo chiamato *Lezioni di economia civile*

a sinistra:

- Stefano Zamagni, nella rubrica televisiva *Il pensiero economico in Caritas in veritate*, online su youtube sul canale di “Caritas Ticino”